

Università Popolare “Ida Montalti Sapia” Rossano
Serata di grande rilevanza culturale per la Presentazione del libro di Franco Emilio Carlino
Rossano Tra Storia e Bio-Bibliografia

Il pubblico delle grandi occasioni, nonostante la grigia giornata autunnale, non si è fatto incoraggiare per partecipare numeroso alla presentazione del Volume *Rossano Tra Storia e Bio-Bibliografia* di Franco Emilio Carlino, una novità editoriale 2014 della Casa Editrice IMAGO ARTIS Edizioni tenuta a battesimo proprio dall'ultima fatica dell'Autore rossanese. Evento che ha avuto luogo Sabato 8 novembre 2014, nella magnifica cornice della Sala Rossa di Palazzo San Bernardino nel Centro Storico di Rossano. La straordinaria serata culturale, promossa dall'Università Popolare di Rossano si è dipanata alla presenza della Prof.ssa Stella Pizzuti, Assessore alla Cultura del Comune di Rossano che ha patrocinato l'iniziativa. Nel corso del suo intervento l'Assessore ha ringraziato Franco Emilio Carlino per il rilevante lavoro che lo ha portato a consegnare alla Città l'importante e preziosa opera bibliografica. È seguito il messaggio del Direttore dell'Istituto accademico cittadino, Prof. Giovanni Sapia che, impossibilitato a presenziare, lo ha affidato al Dott. Francesco Rapani socio della stessa Università Popolare che ne ha declamato i contenuti in maniera magistrale.

Il pubblico attento si è lasciato coinvolgere scrivendo così una bella pagina per la cultura a Rossano e offrendo una bella immagine di comunità che si è ritrovata tutta per saperne di più della propria storia. Autorevole si è dimostrato il contributo dell'Università Popolare “Ida Montalti Sapia” la cui dinamicità e operosità è ormai ampiamente riconosciuta. Una testimonianza, quella del Prof. Giovanni Sapia di rilevante importanza e interesse per l'opera di Franco Emilio Carlino che in uno dei suoi passaggi così scrive. “...Carlino usa nella accezione letterale il termine bibliografia, di catalogo, cioè, non per autori, ma per testi, quello che nelle biblioteche è solo una via della catalogazione; lo fa tuttavia con tale voluttà di particolari tecnici e con tale paziente sintesi dei contenuti e di altri addendi, da giustificare pienamente il titolo. Perché, è questo che voglio dire, Carlino è fondamentalmente uno storico, attento, infaticabile, incontentabile. Tale si è dimostrato nei tre libri sulla sua Mandatoriccio, relativi a vicende, costumi, lavoro, spiritualità. Ma la disposizione dello storico mi appare soprattutto dal fatto che, dopo questo essenziale e completo lavoro, egli ha affrontato la storia dell'intero territorio circostante, rendendo un valido servizio ai numerosi centri che lo compongono, ma avvalorando continuamente il frutto dei tre libri precedenti con l'inquadramento storico e la ricerca delle cause. Non è poco: siamo propriamente sul terreno della storia. Se mi è lecito invocare senza scandalo qualche illustre autorità, dirò che Tacito, dopo avere narrato nelle *Historiae* le vicende dell'impero a lui contemporanee, si volge indietro, negli *Annales*, a quelle antecedenti da Tiberio a Nerone, nelle quali evidentemente riconosce i germi delle altre, secondo la legge di continuità della storia. I lavori sono poi proseguiti coordinati egregiamente e arricchiti da puntuali contributi dal Prof. Gennaro Mercogliano, Vicedirettore dell'Università Popolare, che oltre a puntualizzare sull'importanza del lavoro realizzato ha tenuto a sottolineare il forte legame che Franco Emilio Carlino sente per la Città di Rossano. È seguita la Relazione della Dott.ssa Elvira Graziani, Direttrice della Biblioteca Nazionale di Cosenza, che dopo essersi congratulata con l'Autore per il lavoro realizzato e per il grande contributo offerto alla Città di Rossano con la sua opera, ha focalizzato il suo intervento sugli aspetti tecnici e le difficoltà che si possono incontrare per chi si cimenta nel fare bibliografia. Ha fatto seguito l'intervento del Prof. Eugenio Nastasi prefatore del Volume, dove in uno dei suoi tanti e interessanti passaggi di puntualizzazione ha così esposto. “Un punto che vorrei riproporre brevemente è la consapevolezza che il libro che stiamo presentando è una tangibile occasione di unire “storia maggiore e microstoria al limite della cronaca, come somma, scrivevo, di due dilatazioni semantiche, la prima delle quali è presente con tutto il suo rigore e la sua concretezza, le sue precisazioni, e l'altra con la sua suggestione, i suoi misteri, i suoi contrasti.” “Sono convinto, infatti, -continua ancora Nastasi- che molta *cronaca* di fatti, cosiddetti minori, attraverso il recupero del ricercatore, abbia gettato nuova luce su eventi codificati nella storia maggiore, inducendo non solo lo studioso ma anche il lettore comune a riconsiderare il pregresso e ad appropriarsi di notizie che lasciano affiorare la *memoria* della vita della gente comune, della fatica di vivere, della operosità dei piccoli centri, quasi invitando il lettore a porgere i sensi per vedere, udire e toccare l'accaduto per sentirlo parte del proprio passato e quindi della propria storia”. L'intervento dell'Autore che ha declamato alcuni brani di un Autore anonimo dedicati a Rossano e quello dell'Editore Ivan Porto hanno concluso la serata.